

I rossoneri vincono facile a Cesena nonostante le assenze di Gullit e Van Basten

## Fa subito tris il Milan bis

### Stroppa debutta con il primo gol del campionato



Giovanni Stroppa. Esordio con un gol capolavoro per il giovane rossonerio

#### CESENA DAL NOSTRO INVITO

Non fiori ma opere di bene. La tifosa, nota a Cesena come la «Fasionaria», non s'immaginava che si tre garofani donati a Berlusconi prima della gara — uno bianco, uno giallo, uno rosso — corrispondessero altrettanti gol dei campioni d'Europa. Berlusconi è un gentiluomo, forse si sarebbe accontentato di una doppietta per non capovolgere del tutto il sorriso della tifosa romagnola, ma il Milan in campo non guarda in faccia ad alcuno. Aveva avuto Van Basten al posto di Massaro, il Cesena sarebbe stato sommerso di gol: il 3 a 0, in sostanza, lascia intuire, non dice tutta la verità sulla partita anche perché, dopo un primo tempo ricco di gioco e di reti, con i nuovi gemelli, l'esordiente Stroppa e Borgonovo quinto gol in rossonerio: gli schemi del Milan lo esaltano, Baresi e compagni hanno malinteso ritmo e concesso spazio anche all'estereofetico avversario, ma non ci sono stati particolari problemi per i rossoneri. Gianni Galli, a parte un uscita a vuoto, forse dovuta a un contrasto, forse al sole. Il Milan, che sino a ieri piangeva per la malasetta che l'ha colpito, mettendo fuori causa Gullit e Van Basten, improvvisamente si è ritrovato ricco: non tanto da nuotare nell'abbondanza, ma abbastanza da permettersi il lusso da lasciare

#### CESENA

S. ROSSI	6,5
CALCATERRA	5,5
ANSALDI	5,5
EPOSITO	5
(46' NOBILE)	5,5
GELAIN	5,5
(19' FLAMIGNI)	6
JOCIC	5,5
TURCHETTA	5
PIRACCINI	5,5
AGOSTINI	5,5
DOMINI	5
ADAMI	5
DILUKI	6

#### MILAN

G. GALLI	sv
COSTACURTA	6,5
MALDINI	6,5
COLOMBO	6,5
F. GALLI	7
F. BARESI	8
STROPPA	7
ANCELOTTI	6,5
(58' EVANI)	6,5
BORGONOVO	7
(53' DONADONI)	6,5
RUKAARD	7
MASSARO	6

Arbitro: Pezzella 6,5. Reti: 7' Stroppa, 10' Borgonovo, 44' Massaro. Ammoniti: 39' Agostini, 40' Domini, 54' Flamigni, 61' Ancelotti. Spett.: paganti 23.867, incasso 608.536.000 lire; abbonati 5.100 circa, quota 200 milioni circa.

un pezzo da 7 miliardi come Fuser in tribuna. Scelta tecnica, ovviamente, in quanto Sacchi aveva recuperato Donadoni ed Evani, portandoli in panchina in un campo aveva fatto ingresso il gladiatore Ancelotti. Breve gioco per Fuser? Non crediamo. In campo in tribuna, a turno, capiterà a tutti. Dunque, un Milan quasi ritrovato: il gioco è sembrato quello di sempre, annui qualche sfumatura in negativo da parte di Massaro e del solito Colombo, penalizzato largamente sufficienti sul piano della generosità e dell'impegno. Le conclusioni, per quanto offerte alcuni giovani, a parte la

#### HANNO DETTO

CESENA. Spogliati caldi dopo Cesena-Milan. A Berlusconi non è piaciuto il comportamento di alcuni cesenati e lo dice a chiare lettere. «A mio avviso — sostiene — c'è stato qualche intervento troppo duro sui nostri giocatori, non me l'aspettavo a Cesena. Il Milan di quest'anno sta scontando i troppi falli subito sul campo, direi che è tempo di finirli anche per impedire poi gli episodi di violenza che si verificano fuori dallo stadio». Di carattere tecnico l'analisi di Sacchi dopo un consulto con Berlusconi e Galliani sulle condizioni di Gullit: «Siamo molto contenti per il gioco espresso, soprattutto nel primo tempo. I ragazzi stanno rispondendo alla sfortuna con un impegno straordinario. Non pensavo di vincere tanto facilmente, ma siamo stati favoriti da due gol in pochi minuti». Franco Baresi: «Fino a 2-0 ottimo Milan, poi, a risultato acquisito, ci siamo un po' sedotti». Da ultimo Marcello Lippi, all'ottimo Milan, poi, a risultato acquisito, «Abbiamo sbagliato partita, a cominciare dal sottoscritto. Dovevamo fare certe cose e non siamo riusciti a metterle in pratica. Ora dobbiamo ricaricare le pile anche perché domenica si va a Cremona».

Summit fra Berlusconi, Sacchi e i medici per decidere il tipo d'intervento

## Un giallo il ginocchio di Gullit

### Il poker arbitrale piace al presidente

#### CESENA DAL NOSTRO INVITO

Ruud Gullit sarà operato da Marty, il medico della Nazionale olandese, lo stesso che è intervenuto sulla caviglia di Van Basten? E' un'ipotesi che sta prendendo corpo anche se esiste un'alternativa, una consulenza negli Stati Uniti, dove gli esperti in materia abbondano grazie alle migliaia di cavie rappresentate dal massacrante football, senza dimenticare il francese Bousquet, che recentemente ha curato Virid. Ieri, dopo la partita, Berlusconi ha presieduto un summit con Galliani, Sacchi, i medici Monti e Tavani, poi è rientrato con un volo privato, da Forlì, in Sardegna per continuare le vacanze. Il presidente è stato rassicurato dal gioco della squadra: per ora in campionato si può anche fare a meno di Gullit e Van Basten. Domani dovrebbe arrivare dal Belgio il professor Maertens con una relazione scritta sulle condizioni del ginocchio di Gullit, sulla ormai famosa cartilagine che si è ridotta al minimo e va rinforzata. Il medico belga è per un intervento chirurgico, i colleghi italiani non sono d'accordo. Dopo il summit, Sacchi ha detto: «Gullit è stato visitato dal professor Peragia e da Maertens, ci attenderemo alle loro disposizioni. Caso mai fosse necessario, faremo un altro consulto. Ora Ruud starà fermo sei settimane, poi si vedrà». In caso di intervento, dunque, Marty sembra avvantaggiato, ma tante cose possono cambiare in quasi due mesi. Berlusconi era in grande forma, proprio come il Milan. Ha parlato di tante cose, come sua consuetudine. «La squadra è una sola — ha detto —, attrezzata per tutti gli impegni. Davanti abbiamo un trio inedito, non per scelta tecnica, ma per necessità. Stiamo pagando un grosso tributo alla sfortuna. Stroppa? Ho sempre creduto in questo ragazzo. Borgonovo è sempre puntuale col gol, anche lui non è una sorpresa». Il presidente rossoneri non è

sembrato d'accordo con le diagnosi di Galliani secondo cui certi infortuni sono inevitabili con la dura preparazione imposta a Sacchi: «E' un'opinione soggettiva, per me c'entra soltanto la sfortuna. Gli incidenti sono stati diversi dall'altro, non è colpa della preparazione, né del gioco, semplice casualità. Purtroppo nel calcio accadono cose difficili da interpretare. Guardate questa partita a risultato scontato, c'è stata una sequenza di falli che non ha giustificazioni, non comprendo l'atteggiamento del Cesena». Salta Azeoglio Vicini e il conte Roggioni, esprime un parere sul quarto arbitro in campo, il signor Picchio, che ha presenziato a tutti e che lo speaker ha definito «commissario di campo». «Non mi piaceva — ha detto Berlusconi —. Tutto ciò che contribuisce a combattere la violenza è valido, da rifare, da cambiare. Ma se non ho letto le sue dichiarazioni, ma le nostre posizioni nel modo di combattere la violenza sono

molto vicine. Noi stiamo studiando e fondando un premio, la nostra inchiesta avrà presto una conclusione. Per il nostro lavoro abbiamo avuto occasioni di incontrare esponenti del Governo ed abbiamo sempre chiarito la nostra posizione. Al momento opportuno lo farò anche in Lega». Ciò quando sarà giudicato dal collegio dicciatore per la sua polemica reazione alle decisioni del consiglio federale. Un riferimento a Gullit, prima di presiedere la riunione coi medici: «Fra tre giorni si saprà tutto sulle condizioni di Ruud e prenderemo i provvedimenti necessari». Una battuta su Maradona: cosa sarebbe successo con l'argentino in rossoneri? «Nel Milan Maradona sarebbe da Milan. Ne approfittò nel precisare una cosa: ho letto su un giornale che avrei telefonato in brastere, è scontato quello. Non ho fatto alcuna telefonata, neppure a Maradona». Se n'è andato fra gli applausi, è tornato a fare i bagni a Forte Garofano. (lg. gand.)

Di carattere tecnico l'analisi di Sacchi dopo un consulto con Berlusconi e Galliani sulle condizioni di Gullit: «Siamo molto contenti per il gioco espresso, soprattutto nel primo tempo. I ragazzi stanno rispondendo alla sfortuna con un impegno straordinario. Non pensavo di vincere tanto facilmente, ma siamo stati favoriti da due gol in pochi minuti». Franco Baresi: «Fino a 2-0 ottimo Milan, poi, a risultato acquisito, ci siamo un po' sedotti». Da ultimo Marcello Lippi, all'ottimo Milan, poi, a risultato acquisito, «Abbiamo sbagliato partita, a cominciare dal sottoscritto. Dovevamo fare certe cose e non siamo riusciti a metterle in pratica. Ora dobbiamo ricaricare le pile anche perché domenica si va a Cremona».



Daniele Massaro. Ha segnato il terzo gol, festeggiando nel miglior modo il ritorno in rossoneri dopo un anno di Roma

#### BARI

MANNINI	6
LOSETO	6
CARRERA	6
TERRACENERE	6,5
LORENZO	5
BRAMBATI	6
JOAO PAULO	6
(54' URBANO)	5,5
GERSON	6,5
DI GENNARO	6,5
MAIELLARO	6,5
(89' SCARAFONI)	6
MONELLI	4

#### FIORENTINA

LANDUCCI	6
PIOLI	6
VOLPEGINA	6
IACHINI	6,5
PIN	5
(71' ZIRONELLI)	5,5
BATTISTINI	6,5
BOSCO	6
(54' BUSO)	6,5
KUBIK	6,5
DERTYCIA	6
BAGGIO	6,5
DI CHIARA	5

La Fiorentina riesce a strappare nel finale il pari a Bari con un capolavoro su punizione del suo golden-boy

## Velo di Dertycia e pennellata di Baggio

### A lungo in vantaggio grazie a Maiellaro, i pugliesi calano nella ripresa

BARI. Primo tempo biancorosso, secondo di marca viola. Un pareggio tutto sommato giusto. Bari e Fiorentina hanno giocato una partita vivace. La Fiorentina, specialmente nel secondo tempo, quando si è lanciata all'attacco della porta barese, ha messo in mostra una levatura tecnica superiore, ma i biancorossi, nel complesso, hanno tenuto testa a Baggio e compagni. Gli uomini di Salvemini hanno anche avuto la pal-

la del 2-0, ma Monelli, solo a tre metri dal portiere viola, ha scappato, sparando alto. La Fiorentina, dal canto suo, avrebbe potuto pareggiare prima, quando, verso la fine del primo tempo, Bosco ha preso un palo. Insomma, nessuno può rimpiangere qualcosa di più in un incontro in cui gli apparati difensivi e del centrocampo hanno fatto la parte del leone. Salvemini e Giorgi hanno in pratica adottato la stessa tattica:

ca: guardia accesa a metà campo. Tra i biancorossi giganteggia Di Gennaro con la sua grande esperienza, tra i viola emergeva Kubik con la sua sicurezza, mentre Battistini aveva il compito di alleggerire la pressione biancorossa che si è fatta sentire in modo assiduo, soprattutto nel primo tempo. Quando Giorgi, nel secondo tempo, tentare la cartina del pareggio e lancia nella mischia Buso, l'attacco viola diventa pedrone del campo. Terraceneri, il migliore dei biancorossi, non ce l'ha fatta più a controllare Baggio che ha fatto il suo debutto in campo. A pace di fare quando aggiusta la palla. I suoi lanci in area barese trovavano quasi sempre pronta la testa di Buso. Mannini è riuscito a salvare più volte la porta con interventi determinanti. E' il Bari che attacca subito. Di Gennaro si muove a suo agio, lancia Gerson che è un funam-

bo della palla. Maiellaro gli fa da spalla e riesce più volte a penetrare nella difesa viola e a liberarsi spesso della guardia di Pioli e Volpegina. Tocca a Iachini, anche se a stento, bloccare la sua irruenza. Il primo tempo, che gli deludente di marca biancorossa, la difesa viola stenta a controllare. Monelli però sembra piuttosto legnoso, soprattutto lento davanti ai lanci di Maiellaro e alle scorriere di Gerson, che sbalza i viola con i suoi dribbling e le sue trovate. Anche l'altro brasiliano, Joao Paulo, si muove bene a metà campo, mentre in difesa l'argentino Lorenzen non sembra ancora a suo agio nei primi minuti. Dertycia gli ruba la palla approfittando di una sua titubanza, la difesa biancorossa si salva ricorrendo a un tiro. Baggio non riesce a esprimersi: lo stesso non fa complimenti a Terraceneri è sempre tempe-

stivo, onnipotente, veloce. Al 25' Di Gennaro lancia Maiellaro che sgancia l'ottimo Iachini e passa un pallone a portata di piedi di Monelli. Ma l'attaccante barese manca all'appuntamento. Al 32', ancora Di Gennaro imbecca Terraceneri che gli restituisce la palla. Di Gennaro lancia un bel pallone in area viola, Maiellaro, di testa, manca di poco il bersaglio. Poi Gerson mette in campo Buso al 40'. Di Gennaro batte una punizione poco oltre la metà campo, la mezzala prende la palla e irrompe in area, dribbla e spara un rasoterra imprevedibile. La Fiorentina non sembra in grado di recuperare. Ma è solo questione di tempo. Minuto dopo minuto il gioco di difesa si trasforma in un'impugnabile macchina d'attacco. Al 42' Kubik imposta una bella azione, lancia Baggio che fa carambola tra i giocatori biancorossi, passa a Pin che in area

appoggia a Bosco. Il suo tiro sulla destra di Mannini viene ribattuto dal palo. E' il segnale che il pareggio non è lontano. All'inizio di ripresa, Di Gennaro lancia Urbano che scende veloce scambiando con Gerson e in area viola dà a Monelli la palla del 2-0. Ma la punta barese scappa banalmente. E' questo forse l'ultimo episodio di rilievo dell'attacco barese. Poi Giorgi mette in campo Buso al posto di Bosco e Zironelli al posto di Pin. Salvemini pensa di irrobustire la difesa togliendo Maiellaro e Joao Paulo. A questo punto l'attacco viola strappa, Baggio è individuato. Buso sempre tempestivo. La difesa biancorossa si salva a stento. Poi c'è una punizione a sorpresa di Baggio all'80': velo di Dertycia, la palla a parabola batte un'altissima, Maiellaro, c'è mancata solo l'esperienza per fare bottino pieno. Iachini: «Un bel pareggio».

#### HANNO DETTO

BARI. Negli spogliatoi tutti soddisfatti. Baggio: «La Fiorentina ha giocato bene. Ho sofferto in una partita di Terraceneri, per questo mi sono spostato più indietro. Dedico il gol a mia moglie». Per Giorgi la partita è stata bella e combattuta: «Siamo riusciti a portar via un punto da Bari perché l'abbiamo superato atleticamente e perché i biancorossi hanno bruciato tutte le energie nel primo tempo». Anche Salvemini è soddisfatto: «Monelli, però, non doveva sbagliare un gol già fatto. Comunque ho visto una squadra buona, deve solo migliorare tecnicamente». Maiellaro: «C'è mancata solo l'esperienza per fare bottino pieno. Iachini: «Un bel pareggio».

Vito Cimmarusti